

BRCGS072: Dichiarazione di presa di posizione – Estensione dei Certificati negli Audit Influenzati da Covid-19

Scopo del Documento: Questo documento riguarda i requisiti obbligatori per le estensioni di certificazione negli audit influenzati da Covid-19.

Registro delle modifiche:

Numero Versione	Data	Descrizione
1	12/3/2020	Prima pubblicazione.
2	18/3/2020	Documento non pubblicato. Principali cambiamenti nel contenuto: Aggiornamento delle regole per gli audit remoti, cambiamento del periodo di estensione dei certificati da 12 a 6 mesi e rinvio degli audit non annunciati presso i siti.
3	25/3/2020	Aggiornamento per adeguare la posizione a quella di GFSI: Estensione del certificato di 6 mesi sulla base di una valutazione del rischio verificata con un confronto da remoto con lo stabilimento.
4	14/5/2020	Aggiornamento sulla fee BRCGS. Aggiornamento sulla possibilità di scelta di audit non annunciati. Chiarimento sulle date degli audit di certificazione. Eliminazione dei certificati di 12 mesi rilasciati nei re-audit.
5	16/6/2020	Aggiornamento sulle fee.
6	09/09/2020	Nuovo titolo. Aggiornamento per armonizzare la pubblicazione con i documenti BRCGS080 (Blended Audits) e BRCGS086 (Remote Audits). Spostamento delle regole riguardanti gli audit non annunciati nel documento BRCGS078. Eliminazione dello schema sugli scenari in quanto già pubblicato nelle FAQ.
7	16/12/2021	Aggiornamento del documento che prende in considerazione le linee guida per i marchi e include le regole sulle estensioni dei certificati a seguito di audit remoti, per ottemperare ai requisiti GFSI.

8	04/05/2022	<u>Questa versione entra in vigore il 1° luglio 2022.</u> Aggiornato per sottolineare che l'estensione del certificato deve essere applicata solo quando un sito non è realmente in grado di ricevere un audit (a causa di requisiti / restrizioni normative, un focolaio di covid nel sito o malattia dell'auditor / infezione da covid-19). Le estensioni del certificato devono essere approvate da BRCGS attraverso il processo di concessione.
---	------------	--

Introduzione

BRCGS riconosce che il Covid-19 continua ad avere un impatto sulla pianificazione e lo svolgimento degli audit, spesso con richieste di cambiamenti con breve preavviso. Le restrizioni governative continuano ad essere in atto e questo ha un impatto sia sugli organismi di certificazione che sui siti.

BRCGS ha rilasciato questo aggiornamento della propria posizione per tenere conto dell'attuale situazione generale relativa al coronavirus e delle linee guida pubblicate da GFSI.

Nota bene: il documento BRCGS073 – “*Guidance of expectations on how to complete the remote audit*” è stato ritirato e non è più in vigore.

1. Requisiti

BRCGS invita le aziende e gli enti di certificazione a seguire tutte le linee guide e le norme governative emesse nelle aree o nei paesi in cui operano.

Se da una parte riconosciamo che, in alcuni casi, un audit fisico non è possibile, d'altra parte abbiamo avuto un feedback dagli utenti dello schema che vorrebbero vedere un ritorno ai "soliti" protocolli.

La procedura seguente si applica ai siti già certificati che si trovino nella reale impossibilità di ricevere un audit fisico perché:

- sono ubicati in aree in cui ci sono divieti o limitazioni agli spostamenti o all'accesso al sito;
- c'è un focolaio di Covid-19 nel sito;
- l'auditor ha contratto il Covid-19 e l'organismo di certificazione non è in grado di organizzare una sostituzione dell'auditor per eseguire l'audit.

È evidente che le limitazioni ai viaggi possono avere un impatto sulla pianificazione degli audit in tutti i casi in cui gli auditor che risiedono in zone soggette a limitazioni al movimento non possono recarsi in altre aree per svolgere il loro lavoro. Inoltre, è logico che il personale ad alto rischio debba essere posto in condizioni di tutela. BRCGS si aspetta comunque che gli enti di certificazione utilizzino tutti i loro auditor a livello globale. A questo riguardo non saranno considerati accettabili ritardi nello svolgimento degli audit per ragioni di costi. Questo procedimento deve essere utilizzato come ultima risorsa e le estensioni di certificazione devono essere approvate da BRCGS attraverso una concessione. Le richieste di concessione per le estensioni del certificato devono includere la giustificazione dell'estensione e una data in cui

avrà luogo un audit in loco o misto. Tutto ciò non riguarda i siti attualmente non certificati con uno standard BRCGS.

2. Audit di rinnovo della certificazione

In tutti i casi in cui il sito è operativo ma sia impossibile eseguire sullo stesso sito un audit fisico prima della data necessaria ad evitare che il certificato scada, può essere concessa una estensione temporale del certificato stesso della durata massima di 6 mesi a condizione che:

- venga eseguita una valutazione dei rischi da parte dell'Ente di Certificazione il cui risultato confermi la possibilità di estensione del certificato;
- l'Ente di Certificazione svolga un confronto con il sito ed una verifica delle procedure adottate per determinare l'impatto delle condizioni straordinarie determinate dalla pandemia di Covid-19 sulle attività svolte nel sito e sulla effettiva implementazione di un piano di risposta all'emergenza.
- Il precedente audit è stato svolto presso il sito (cioè si è trattato di un audit fisico o di tipo "misto" o "blended"). L'estensione della certificazione non può essere richiesta se l'ultimo audit è stato svolto in modalità remota.
- La richiesta di concessione deve essere approvata da BRCGS e deve includere la giustificazione dell'estensione e una data in cui avrà luogo un audit in loco o misto.

Nota bene: l'estensione del certificato può essere rilasciata solo dall'Ente di Certificazione che lo ha emesso.

3. Valutazione dei rischi

L'Ente di Certificazione deve valutare il rischio di estensione della certificazione e deve avere delle regole e dei processi documentati che definiscano le metodologie per la valutazione dei siti. A questo riguardo si può fare riferimento ai principi contenuti nel documento IAF ID3:2011 "Management of Extraordinary Events or Circumstances Affecting ABs, CABs and Certified Organizations".

L'organismo di certificazione deve raccogliere dal sito certificato tutte le informazioni necessarie alla valutazione del rischio, ivi comprese:

- l'andamento storico delle certificazioni di terza parte;
- l'andamento storico e la maturità del sistema BRCGS;
- la contemporanea presenza di altri sistemi di gestione o certificazioni;
- l'assenza di situazioni di criticità, nei confronti degli standard BRCGS, nel corso degli anni in cui l'azienda è stata certificata;
- l'esistenza di attività e/o procedure legali in sospenso;
- i richiami di prodotto dalla data dell'ultimo audit BRCGS;
- la situazione di normale attività lavorativa o meno;
- l'esistenza di cambiamenti significativi nel sito dall'ultimo audit BRCGS;
- l'adeguatezza dello scopo di certificazione alle attuali attività del sito;
- qualunque cambiamento nei processi o nei servizi forniti dall'esterno a seguito dell'emergenza dovuta al COVID-19;
- l'adeguatezza del piano di risposta all'emergenza Covid-19 del sito.

4. Confronto con lo stabilimento

Obiettivo del confronto è la valutazione delle azioni intraprese dall'azienda in risposta all'emergenza da Covid-19 e constatare che l'azienda ha sviluppato delle procedure adatte a permettere la continuazione delle attività di fornitura di prodotti sicuri.

L'Ente di Certificazione deve concordare con l'azienda i tempi opportuni per completare la verifica della valutazione dei rischi atta a confermare che è possibile concedere l'estensione dei tempi di scadenza della certificazione.

Non è necessario che questa operazione sia completata in una sessione unica. La durata deve essere adeguata alla complessità dei temi trattati e non dovrebbe essere comunque inferiore ad 1-2 ore nei casi in cui ci sono pochi cambiamenti nel sito esaminato. Deve, inoltre, essere condotta con figure aziendali adeguate in quanto a maturità, esperienza e conoscenza dei processi e delle regole interne al sito oggetto di analisi. La documentazione di supporto deve essere fornita come prova nel corso della discussione.

In genere il tempo totale complessivamente impiegato per la valutazione dei rischi e la redazione del report da parte dell'Ente di certificazione è di 4-8 ore.

Questa discussione deve includere, per quanto possibile:

1. Valutazione dell'implementazione nel sito di piani di risposta all'emergenza da Covid-19.
 - Le aziende devono aver eseguito una valutazione di impatto della disponibilità del personale con predisposizione di un piano per l'eventuale emergenza.
 - L'azienda deve aver valutato dei requisiti aggiuntivi o un ampliamento delle procedure in essere per le operazioni di pulizia dello stabilimento e, dove appropriato, per il lavaggio delle mani.
 - Devono essere stati definiti dei criteri minimi per le pulizie e la gestione della qualità di prodotto nei casi in cui si renda necessario adeguare quelle che sarebbero le attività ottimali alla carenza di personale.
 - Devono esistere dei piani di emergenza per la fornitura di ingredienti che potrebbero essere necessari.
 - Deve essere attiva una chiara policy aziendale per l'accesso allo stabilimento che, allo scopo di seguitare ad assicurare il rilascio di prodotti sicuri, tenga anche in considerazione l'impatto delle restrizioni previste su qualsiasi prestazione di servizio come le manutenzioni e il controllo degli infestanti.
 - L'Ente di Certificazione dovrà raccogliere le prove della adeguatezza della discussione e/o delle azioni svolte nell'incontro con il management aziendale e dovrà raccogliere le copie dei regolamenti valutati.
2. Audit interni
 - Verifica della pianificazione degli audit interni e della loro effettuazione per assicurare che il sistema di controllo della sicurezza dei prodotti continua ad essere attivo anche in condizioni di pressione esterna.
 - L'Ente di Certificazione dovrebbe campionare un audit interno recente, adeguato allo scopo, insieme alle procedure e ai regolamenti valutati.
3. Verifica del numero e della qualità dei reclami recenti ricevuti dai clienti.
4. Analisi di ogni richiamo di prodotto avvenuto dalla data dell'ultimo audit BRCGS

eseguito presso lo stabilimento e verifica dell'esecuzione della analisi delle cause profonde e delle conseguenti azioni correttive messe in atto.

5. Esito

Dovessero emergere delle perplessità dalla discussione con l'azienda che possano creare dubbi sulla proroga della certificazione queste dovranno essere documentate con modalità simili a quelle delle "non conformità" e l'Ente di Certificazione dovrà concordare con la struttura una modalità di trattamento delle stesse, ove appropriato, in maniera tale che si possa estendere la certificazione.

I certificati potranno essere estesi nella durata solo mantenendo lo stesso scopo di certificazione – non sarà possibile variare sensibilmente lo scopo di certificazione.

6. Siti con Grado C e D

Gli stabilimenti che hanno attualmente un certificato con grado C e D devono essere considerati ad un livello di "elevato rischio" e quindi non possono essere oggetto di estensione della certificazione. In questi casi l'organizzazione dovrebbe verificare con il proprio ente di certificazione quale opzione sia applicabile tra audit fisico, blended o virtuale.

7. Siti certificati con Programma di Certificazione Gluten Free

Per gli stabilimenti che hanno attiva una certificazione di terza parte, diversa da BRCGS, secondo il programma "Gluten Free" è possibile usare gli stessi principi di valutazione del rischio per validare la estensione del certificato fintanto che viene mantenuta la certificazione di terza parte.

8. Informare BRCGS

I 'Concession reference numbers' sono richiesti per le estensioni dei certificati.

Inoltre, è stato aggiornato il tab "audit schedule" della Directory BRCGS in cui è necessario indicare l'estensione della durata del certificato come dipendente dal documento BRCGS076.

9. Certificazione

Se l'ente di certificazione è convinto che sia ragionevole estendere la durata della certificazione questa estensione può essere concessa per 6 mesi.

- Il grado assegnato resterà quello conseguito nel certificato corrente.
- La "due date" di audit verrà spostata in avanti di 6 mesi rispetto a quella prevista in occasione dell'ultimo audit.
- La data di scadenza del certificato sarà perciò ricalcolata aggiungendo 6 mesi.

10. Reporting

La valutazione dei rischi per il sito e le conclusioni tratte dall'Ente di Certificazione dovranno essere caricate nella Directory BRCGS.

La fee BRCGS per gli Standard e i moduli aggiuntivi

Le aziende seguiranno ad avere accesso ai consueti pacchetti di servizi di supporto offerti da BRCGS anche in caso di estensione del certificato. Gli Enti di Certificazione applicheranno

una fee secondo quanto previsto per le fee dei "Delivery Partners".

11. Prossimo audit

Quando lo stabilimento tornerà ad essere accessibile, verranno svolti audit completi come di norma nella modalità completamente fisica o blended.

Questo dovrebbe essere pianificato per le prime date possibili dopo la revoca delle restrizioni da Covid-19, la fine dell'epidemia di Covid-19 nei siti o non appena sarà disponibile un auditor, a seconda dei casi. Non è necessario attendere la finestra di 28 giorni prima della "due date" dell'audit esteso.

Qualora lo stabilimento resti inaccessibile per un audit fisico anche dopo l'estensione del certificato, potrà essere premesso di svolgere un audit virtuale (come descritto nel documento BRCGS086). Dovrà essere accordata una concessione da BRCGS.

Se verrà emesso un nuovo certificato questo riporterà una validità di 6 o 12 mesi dalla data di audit, in conseguenza del risultato dello stesso audit, come avviene per gli audit normali.

12. Conformità

Gli enti di accreditamento e BRCGS saranno responsabili della valutazione dell'implementazione di queste linee guida. Entrambe queste organizzazioni potranno partecipare, in qualità di osservatori, a qualunque confronto con gli stabilimenti.

In conseguenza della situazione in continua evoluzione, queste linee guida sono oggetto di continua revisione e aggiornamento e possono essere cambiate senza preavviso.